



Istituto Comprensivo "Fontamara"

Indirizzo: Via Martiri di Onna n°1 –67057 Pescina (AQ) – [tel. +39086386306](tel:+39086386306) (da cell); [tel. +39086386306](tel:+39086386306) (chiamata Skype) – Fax. +39 0863 841126 - [e-mail \(PEO\): aqic828006@istruzione.it](mailto:aqic828006@istruzione.it);

## Piano per l'Inclusione

Direttiva Ministeriale 27/12/2012; C.M. n.8 del 06/03/2013; Nota 27/06/2013; Indicazioni MIUR 22/11/2013; Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n.66; Decreto Legislativo 96 del 07/08/2019.

Documento integrato al P.T.O.F



***“Il percorso verso una Scuola Inclusiva deve vivere di alleanze, di sinergie, di forze tese a uno scopo comune, pur nelle rispettive differenze”***

Andrea Canevaro

## FINALITÀ

Il Piano per l’Inclusione è uno strumento di progettazione dell’offerta formativa delle Scuole, in cui sono individuati, con riferimento a ciascuna istituzione scolastica, i soggetti, le risorse, le metodologie e le attività, educative e didattiche, organizzate e finalizzate al raggiungimento degli obiettivi fondamentali dell’inclusione ovvero il conseguimento del massimo livello possibile di apprendimento e di partecipazione alla vita sociale e comunitaria, sia a scuola sia nell’extra scuola, date le caratteristiche e le potenzialità di ciascuna persona. Il presente documento, predisposto a norma della Direttiva M. 27/12/2012 e CM n. 8 del 06/03/2013, intende, pertanto, individuare e formalizzare strategie didattiche ed organizzative in un quadro organico per affrontare le problematiche relative all’Inclusione di tutti gli alunni e, in particolare, di coloro che manifestano Bisogni Educativi Speciali. Il conseguimento di detto obiettivo generale richiede un approccio di “qualità” che si realizza non semplicemente attraverso la progettazione e l’attuazione ma anche l’individuazione delle aree di miglioramento e la conseguente applicazione delle azioni correttive. Tutto ciò richiede, inoltre, un approccio di “sistema” che coinvolga non solo l’intera comunità scolastica ma tutte le risorse del territorio con particolare riferimento agli specialisti e operatori delle Unità Sanitarie Locali, dei Centri Territoriali di Supporto, Associazioni, Cooperative Sociali ed Enti Pubblici. Il documento è stato predisposto in conformità a quanto indicato dalle modifiche normative introdotte dal DLgs 66 del 13/04/2017 e dal DLgs 96 del 07/08/2019, dove viene stabilito che *“Ciascuna istituzione scolastica, nell’ambito della definizione del Piano triennale dell’offerta formativa, predispose il Piano per l’inclusione che definisce le modalità per l’utilizzo coordinato delle risorse, compreso l’utilizzo complessivo delle misure di sostegno sulla base dei singoli PEI di ogni bambina e bambino, alunna o alunno, studentessa o studente, e, nel rispetto del principio di accomodamento ragionevole, per il superamento delle barriere e l’individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell’inclusione scolastica. Il Piano per l’inclusione è attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili”*. Il P.I. non fornisce soltanto una rappresentazione della situazione scolastica in un dato momento (punti di forza e di debolezza) ma individua pure orizzonti di cambiamento e, quindi, di progressivo miglioramento dei risultati d’inclusione raggiunti (opportunità e vincoli) in coerenza con le linee programmatiche stabilite nel Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF). Si tratta di un lavoro che necessita di un continuo aggiornamento, poiché i bisogni e le risorse cambiano in continuazione. Il punto di partenza è l’analisi del contesto in cui opera l’Istituzione Scolastica, che

consente di progettare percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, per accrescere il capitale umano, sociale e culturale individuale e collettivo.

## ANALISI DEL CONTESTO

L'Istituto Comprensivo "Fontamara" è la principale realtà scolastica della Marsica Est, comprende le Scuole di ogni ordine e grado del primo ciclo di istruzione presenti nei comuni di Pescina, San Benedetto dei Marsi, Cerchio, Aielli, Collarmele ed è fortemente integrato nel territorio. Presenta un vasto bacino di utenza e la platea scolastica è molto variegata. La scuola si trova, come accade generalmente in tutte le scuole in questo periodo, ad operare in una realtà sociale eterogenea ed articolata. Diversi alunni che, indipendentemente dal contesto familiare, sociale, economico e culturale di provenienza, presentano situazioni di disagio anche in seguito ai due anni di pandemia trascorsi. Gli alunni che presentano bisogni educativi speciali frequentanti il nostro istituto sono studenti con disabilità (ai sensi della L. 104/'92 e s.m.i), studenti con DSA (ai sensi della L. 170/'10), studenti con Bisogni Educativi Speciali non certificati (D.M. 27/12/'12), tra questi molti sono studenti stranieri, alcuni di prima immigrazione, che non conoscono la lingua italiana.

La popolazione scolastica così come descritta è fortemente eterogenea e l'Istituto, per tradizione e con una sempre nuova spinta innovativa, risponde ai Bisogni Educativi Speciali della comunità. Realizza attività per favorire l'inclusione di tutti, nessuno escluso, anche attraverso progetti specifici. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva e partecipano insieme alla formulazione di Piani didattici educativi individualizzati e personalizzati.

La Scuola si impegna costantemente ad individuare e monitorare alunni con BES attraverso la stesura del PDP anche in assenza di diagnosi e ad applicare forme di flessibilità didattica e organizzativa. Si realizzano progetti di L2, Italiano per stranieri, con particolare attenzione agli studenti neoarrivati in Italia. Si attiva su temi interculturali e sulla valorizzazione delle diversità con diversi progetti e azioni specifiche. Utilizza un protocollo di accoglienza amministrativo-didattico- relazionale per una corretta inclusione degli alunni stranieri e non solo. È stata individuata una funzione strumentale per supportare il lavoro di inclusione scolastica.

## Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2023-2024

<b>A. Rilevazione dei BES presenti:</b>	<b>n°</b>
<b>1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>	<b>40</b>
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	40
<b>2. Disturbi evolutivi specifici</b>	<b>20</b>
➤ DSA	19
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	1
<b>3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)</b>	<b>19</b>
➤ Socioeconomico	1
➤ Linguistico-culturale	17
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
<b>Totali</b>	<b>79</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>8,7%</b> (79/905)
<b>N° PEI redatti dai GLHO</b>	<b>40</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>19</b>
<b>N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria</b>	<b>19</b>

<b>B. Risorse professionali specifiche</b>	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	<b>Sì / No</b>
<b>Insegnanti di sostegno</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>SI</b>
<b>AEC</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Assistenti alla comunicazione</b>	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>SI</b>

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>NO</b>
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		<b>SI</b>
<b>Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		<b>SI</b>
<b>Psicopedagogisti e affini esterni/interni</b>		<b>SI</b>
<b>Docenti tutor/mentor</b>		<b>SI</b>
	<b>Altro:</b>	
	<b>Altro:</b>	

<b>C. Coinvolgimento docenti curriculari</b>	<i>Attraverso...</i>	<b>Si / No</b>
<b>Coordinatori di classe e simili</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>SI</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI	<b>NO</b>
	Rapporti con famiglie	<b>SI</b>
	Tutoraggio alunni	<b>SI</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>
	Altro:	

<b>D. Coinvolgimento personale ATA</b>	Assistenza alunni disabili	<b>SI</b>
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	<b>NO</b>
	Altro:	
<b>E. Coinvolgimento famiglie</b>	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>NO</b>
	Coinvolgimento in progetti di	<b>NO</b>

	inclusione					
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>NO</b>				
	Altro: coinvolgimento nella progettazione educativo-didattica	<b>SI</b>				
<b>F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI</b>	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	<b>SI</b>				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	<b>SI</b>				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>SI</b>				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>SI</b>				
	Progetti territoriali integrati	<b>SI</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>				
	Rapporti con CTS / CTI	<b>SI</b>				
	Altro:					
<b>G. Rapporti con privato sociale e volontariato</b>	Progetti territoriali integrati	<b>NO</b>				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>SI</b>				
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>SI</b>				
<b>H. Formazione docenti</b>	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	<b>SI</b>				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	<b>SI</b>				
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>SI</b>				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	<b>NO</b>				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	<b>SI</b>				
	Altro:					
<b>Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:</b>		<b>0</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>4</b>
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel				<b>X</b>		

cambiamento inclusivo					
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo		X			
Altro: utilizzo di tecnologie digitali per rendere maggiormente inclusiva la didattica			X		
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

**Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno: a.s. 2024-2025**

**Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo** (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Attraverso la collaborazione ed il proficuo confronto fra tutte le parti coinvolte, il nostro Istituto cerca di soddisfare i bisogni formativi di tutti gli alunni utilizzando al meglio le risorse strutturali ed umane a disposizione. Il cambiamento inclusivo è un processo che vede coinvolto tutto il personale della Scuola e del territorio, secondo le funzioni e le mansioni di competenza di ciascuno:

Il **Dirigente Scolastico** è garante del processo di integrazione/inclusione del ragazzo con BES. A tal fine, di concerto con altre funzioni (DSGA, Segreteria Didattica, Collaboratori, Funzioni Strumentali, etc.):

- assicura il reperimento di tutti gli ausili e/o attrezzature necessarie nel caso di precise esigenze dell'alunno;
- effettua la richiesta di organico di docenti di sostegno;
- promuove la collaborazione anche con Enti e Associazioni per assicurare l'inclusione dell'alunno.
- promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie;
- promuove attività di formazione/aggiornamento per il conseguimento di competenze specifiche diffuse;
- promuove e valorizza progetti mirati;
- convoca e presiede i gruppi di lavoro specifici (GLI e GLO);
- definisce, su proposta del Collegio Docenti, le idonee modalità di documentazione dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati di alunni con BES e ne coordina l'elaborazione e le modalità di revisione;
- attiva il monitoraggio relativo a tutte le azioni messe in atto, al fine di favorire la riproduzione di buone pratiche od apportare eventuali modifiche.

Il **Consiglio d'Istituto** ha il compito di favorire l'adozione di una politica interna della Scuola capace di garantire e realizzare il processo di inclusione scolastica.

I Docenti tutti, in sede di **Collegio dei Docenti**, hanno competenza per:

- Discutere e deliberare il piano annuale per l'inclusione;
- Discutere e deliberare, all'inizio di ogni anno scolastico, gli obiettivi da perseguire proposti dal GLI e le attività da realizzare;
- Verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico;
- Approvare eventuali progetti di accoglienza e formativi per tutti gli alunni.

I **Docenti curricolari** e **docenti di sostegno** della classe di appartenenza dell'alunno, concorrono a progettare e a condurre le attività didattiche anche individualizzate avendo piena responsabilità educativa nei confronti dello stesso. Il primo passo per l'inclusione è la stretta collaborazione tra

gli insegnanti del Consiglio di classe, per facilitare l'appartenenza del discente in difficoltà al contesto socioeducativo del gruppo classe. Si evidenzia che il ruolo del Consiglio di Classe assume una rilevanza ancora più marcata per effetto della C.M. 8 del 2013 in quanto si ribadisce la funzione di individuare i casi riconducibili ad una definizione di BES e di adottare le conseguenti strategie didattiche. I docenti del Consiglio di Classe sono chiamati ad assolvere i seguenti compiti:

- Analizzare dati e verificare il bisogno di un intervento didattico personalizzato;
- Esaminare la documentazione clinica (dei servizi pubblici o dei centri autorizzati) presentata dalla famiglia;
- Prendere in considerazione ogni situazione che necessita di un possibile intervento di tipo pedagogico-didattico e che, pur in assenza di documentazione clinica o diagnosi, motiva l'assunzione delle stesse;
- Segnalare gli alunni BES privi di certificazione (con riferimento alla Direttiva M.27/12/2012);
- Deliberare l'adozione da parte dei docenti di strategie didattiche personalizzate;
- Elaborare collegialmente i PEI (per alunni con certificazione secondo la L.104/1992) e i PDP (per alunni con certificazioni secondo la L.170/2010 e, nel caso in cui siano previste misure dispensative e strumenti compensativi, per alunni BES non certificati).
- Partecipare al GLO ed agli incontri con esperti ASL e famiglia e concorrere, per la parte di competenza, alla redazione del Profilo di Funzionamento (alunni con certificazione L.104/1992 e s.m.i.); alternativamente il Dirigente Scolastico potrà delegare il Coordinatore di classe o altro docente della classe a rappresentare l'intero Consiglio fermo restando che i singoli docenti sono tenuti, parimenti, a recepire le decisioni assunte in detta sede.

**Il Docente che assolve la Funzione Strumentale Inclusione** ha il compito di:

- Effettuare consulenza/informazione ai docenti, al personale ATA, alle famiglie in materia di normativa, di metodologia e didattica ed in particolare
- Partecipare ai Consigli di Classe, se necessario, e fornire collaborazione/consulenza alla stesura di PDP, PEI o altra documentazione di interesse;
- Collaborare con i docenti per la ricerca di materiali didattici utili al sostegno e per l'individuazione di adeguate strategie educative;
- Curare (su delega del D.S.) il rapporto con gli Enti del territorio e con gli specialisti dell'ASL;
- Supportare i Consigli di Classe per l'individuazione di casi di alunni BES;

- Raccogliere, analizzare la documentazione (certificazione diagnostica/ segnalazione) aggiornando il fascicolo personale;
- Svolgere azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno;
- Coordinare (su delega del D.S.) la stesura del Piano per l'Inclusione;
- Coordinare (su delega del D.S.) il GLI d'Istituto;

I docenti o altro personale che compongono il **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) hanno il compito di:

- Condividere il PI e concorrere alla sua attuazione, modifica e miglioramento,
- Coadiuvare il Responsabile di Funzione nella gestione operativa degli alunni BES con particolare riferimento alle azioni di interfaccia con altre funzioni interne (Consigli di Classe e Collegio Docenti) ed esterne (CTS, servizi sociali e sanitari);
- Monitorare/valutare i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti;
- Formulare proposte per formazione e aggiornamento;

Il personale di **Segreteria** assume i seguenti compiti:

- Svolgere l'iter amministrativo procedurale secondo le istruzioni assegnate dal Dirigente Scolastico ed in collaborazione con il docente della Funzione Strumentale di riferimento, nel rispetto della normativa,
- Archiviare e catalogare copia di tutti i documenti relativi agli alunni BES;
- Informare la Funzione Strumentale di riferimento circa la documentazione diagnostica e informativa fornita dalla famiglia dell'alunno con BES all'inizio di ciascun anno scolastico, avendo peraltro cura di aggiornare i fascicoli degli alunni con altra documentazione che dovesse aggiungersi successivamente e in corso d'anno,
- Trasmettere in tempo utile al Responsabile di Funzione ed ai Coordinatori di Classe atti d'ufficio, atti normativi e/o informativi e/o relativi a convegni, corsi, seminari, ecc. relativi ai Bisogni Educativi Speciali.

**I Collaboratori scolastici** (A.T.A.) svolgono, se necessaria, attività di assistenza all'alunno negli spostamenti all'interno dell'edificio scolastico. I compiti del personale non docente sono relativi, quindi alla vigilanza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono nella scuola in collaborazione con i docenti.

L'**AUSL** si occupa degli aspetti diagnostici e riabilitativi degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici, attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico: redige le certificazioni cliniche ed elabora i profili di funzionamento previsti entro i tempi consentiti; risponde agli adempimenti di legge in merito alla disabilità e all'inclusione scolastica; fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, informazioni e consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulle rispettive problematiche, sui relativi bisogni speciali e sull'orientamento e/o linee guida all'intervento; collabora, insieme a scuola e famiglia, al progetto didattico/formativo più adeguato per l'alunno.

La **Comunità Montana** e le **Cooperative Sociali** che garantiscono e gestiscono l'assegnazione di Assistenti Specialistici agli alunni diversamente abili in condizione di gravità come da Legge 104/92 art.3 comma 3.

### **Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

La nostra Scuola si è sempre impegnata ad attivare corsi di formazione specifica sui Bisogni Educativi Speciali, in sede, e anche attraverso la partecipazione a reti di Scuole. L'Istituto continuerà a predisporre percorsi di formazione ed aggiornamento per tutti i docenti con l'obiettivo di:

- informare sulle normative esistenti relative ai DSA e BES;
- far acquisire metodologie didattiche che permettano di favorire l'apprendimento degli alunni con bisogni educativi speciali;
- informare e formare su specifiche forme di disabilità sempre più numerose nel nostro Istituto;
- formare sull'utilizzo di tecnologie digitali nelle pratiche didattiche;
- produrre materiali didattici sperimentali da utilizzare nelle classi.

In merito all'auto-formazione professionale, la Scuola promuoverà momenti di scambio e confronto tra i docenti, dietro proposta da parte dei diversi gruppi di lavoro che si occupano dell'inclusione a tutti i livelli, il cui compito sarà quello di individuare percorsi e metodologie che favoriscano l'inclusione degli alunni con BES.

### **Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive**

Le strategie di valutazione devono essere coerenti con le prassi inclusive. Una Scuola inclusiva è una Scuola in grado di prendersi cura di ciascuno e interpretare le difficoltà degli alunni come una sfida a superare gli ostacoli che l'ambiente stesso pone in termini di barriere fisiche, sensoriali e della comunicazione, cognitive, relazionali, culturali, organizzative. In fase di valutazione si terrà

quindi conto della situazione di partenza, delle capacità e potenzialità, nonché dei ritmi di apprendimento dei singoli alunni. Ci si impegnerà inoltre a verificare quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola che lo studente frequenta. Si attuerà pertanto, una valutazione formativa cioè una valutazione che si focalizzerà sui progressi raggiunti dagli alunni, sui loro punti di forza, sui processi e non solo sulla performance, tenendo conto del livello di partenza. Le strategie di valutazione degli apprendimenti e degli esiti saranno calibrate in base agli obiettivi iniziali previsti nel P.E.I. o nel P.D.P. assicurando attenzione alla coerenza delle previsioni iniziali, nonché alle modifiche in itinere. Attraverso la valutazione si dovrà analizzare, altresì, l'efficacia degli strumenti compensativi e delle misure dispensative adottate durante l'anno scolastico. Nel valutare il rendimento scolastico, i docenti dovranno tener in debito conto, oltre ai livelli di partenza degli alunni con BES, il grado di inclusione raggiunto, il livello dell'impegno mostrato nell'acquisizione delle conoscenze e delle competenze, dando priorità alla verifica della padronanza dei contenuti disciplinari e delle competenze positive in via di acquisizione piuttosto che agli elementi vincolati alle abilità deficitarie.

La valutazione deve fondarsi sulla convinzione che ciascun alunno possa migliorare oltre ad avere la finalità di assicurare interventi didattici capaci di promuovere l'apprendimento, di valorizzare le diversità e i Bisogni Educativi Speciali degli studenti come risorse e non come ostacoli all'apprendimento. La valutazione per l'apprendimento è quindi uno strumento per assicurare l'individualizzazione e la personalizzazione perché incide positivamente sui livelli motivazionali e di autostima degli studenti.

Modalità valutative:

- Viene attuata una sistematica valutazione delle acquisizioni conseguite dagli alunni (regolarmente annotata sul registro della classe);
- I principali step di valutazione sono programmati in entrata, in itinere e in uscita;
- È prevista ed utilizzata una definita documentazione di continuità nel passaggio degli alunni da un ordine di scuola all'altro.
- Per tutti gli alunni si tenderà a privilegiare una valutazione formativa piuttosto che una valutazione puramente sommativa, tenendo conto dei progressi compiuti, dell'impegno, della motivazione e delle potenzialità di apprendimento osservate e dimostrate.
- Per gli alunni accompagnati da certificazione ai sensi della Legge 104/92 sarà redatto il PEI (Piano Educativo Individualizzato di inclusione scolastica) di durata annuale. Esso costituisce un progetto globale di integrazione nel quale confluiscono progetti didattici, riabilitativi e sociali.
- Per gli alunni con DSA e altri BES verrà stilato un Piano Didattico Personalizzato (PDP)

che prevede percorsi didattici e valutativi personalizzati e il ricorso a strumenti compensativi e misure dispensative. La scuola adotta un modello di PDP d'Istituto.

Nella stesura ed utilizzo dei PEI (Piani Educativi Individualizzati di inclusione scolastica) e dei PDP (Piani didattici personalizzati) la valutazione sarà adeguata al percorso personale dei singoli alunni. Valutare un alunno in difficoltà coinvolge in modo responsabile sia il singolo docente che il consiglio di classe nella sua interezza. Pertanto, si adotteranno sistemi di valutazione programmati e condivisi. Ove necessario, il Consiglio/Team di Classe potrà adottare una valutazione differenziata, opportunamente formalizzata nel P.E.I. o nel PDP, che tenga conto delle effettive capacità, potenzialità, punti di partenza e crescita dei singoli alunni. I vari Consigli di Classe concorderanno e individueranno in base alle discipline i contenuti e le competenze, stabiliranno modalità di verifica che prevedano anche prove assimilabili, calibrate anche su obiettivi minimi, adottando strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive, ai sensi della D.M. del 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 06/03/2013. Per gli alunni con BES si dovrà tener conto degli strumenti compensativi indicati nei PDP. Per gli alunni con DSA vi è la possibilità di effettuare valutazioni che privilegino le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che la correttezza formale. Saranno previste verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera). Si farà uso di strumenti e mediatori didattici nelle prove di verifica sia scritte che orali (mappe concettuali, mappe mentali). Per gli alunni con disabilità si terrà conto della collaborazione dell'intero Consiglio di Classe per definire gli obiettivi da raggiungere insieme al docente specializzato. Per gli alunni con BES in particolare sono previste interrogazioni programmate, con diversa modulazione temporale; prove strutturate; prove scritte programmate. La valutazione delle criticità e degli elementi positivi del Piano per l'Inclusione avverrà in itinere, di conseguenza si andranno a potenziare le parti deboli. Ogni intervento della Commissione verrà documentato e motivato e sarà di supporto per fornire consulenza su strategie e metodologie sulla gestione delle classi. L'elemento protagonista dell'azione educativa scolastica sarà il diritto all'inclusione e all'apprendimento degli alunni. L'impegno da parte dei docenti affinché gli obiettivi di cui sopra vengano raggiunti risulta essere di primaria importanza, in relazione ai punti di partenza.

## **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

- **Docente di sostegno** come figura preposta all'inclusione degli studenti con disabilità certificate e con il compito di:
  - promuovere il processo dell'intero gruppo classe attraverso corrette modalità relazionali;
  - partecipare alla programmazione educativo-didattica della classe;
  - supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive per tutti gli alunni;
  - coordinare la stesura e l'applicazione del piano di programmazione educativo-didattica per l'alunno diversamente abile nel contesto della programmazione di classe (P.E.I.);
  - coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno all'alunno (docenti di classe, figure professionali, genitori, specialisti, operatori AUSL, ecc.);
  - facilitare l'integrazione tra pari attraverso il proprio contributo nella gestione del gruppo classe.
- **Gruppo di lavoro per l'Inclusione**, prevede incontri periodici tra gli insegnanti specializzati della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria per adottare linee di intervento e strategie comuni a tutti gli ordini di scuola, al fine di garantire un'effettiva ed efficace inclusione relazionale e didattica degli alunni con disabilità.
- **GLHO**: per ogni alunno diversamente abile opera collegialmente un gruppo di lavoro denominato Gruppo di Lavoro H (GLHO). Esso è costituito dal Dirigente Scolastico o suo delegato, dal Consiglio di Classe o, in sua rappresentanza, da uno o più insegnanti curricolari o dall'insegnante di sostegno, dagli operatori Psico-Socio-Sanitari referenti per il caso, dai genitori dell'alunno. Inoltre, partecipano ai lavori del GLHO gli eventuali operatori educativi-assistenziali e/o tecnici del Comune, i collaboratori scolastici e tutte le altre figure istituzionali e professionali di interesse per l'integrazione dell'alunno. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede:
  - ad elaborare il Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.);
  - ad elaborare il Profilo di Funzionamento;
  - a verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI e/o il PDP;
  - ad attivare le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.
- Figure professionali per lo sviluppo dell'autonomia e della comunicazione (assistenti,

educatori, mediatori L.I.S, ecc...) che concorrono a realizzare l'inclusione scolastica del bambino con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione

### **Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti**

Al fine di garantire la pianificazione di un progetto di vita funzionale e costruttivo per ogni singolo alunno con BES, ricordando che la priorità è il benessere fisico e psico-sociale dell'alunno, è di importanza fondamentale poter far collaborare, il più possibile, gli attori della comunità scolastica con gli operatori presenti all'esterno della Scuola. La Scuola aprendosi alla collaborazione potrà accedere alle risorse del territorio: amministrazioni locali, servizi territoriali, del volontariato e del privato sociale, stringendo con loro un patto di sostegno reciproco per il conseguimento di prassi operative migliori e significative.

Il nostro Istituto è sempre stato in rapporto con i Servizi Territoriali di seguito elencati: ASL, Comuni, Associazioni specifiche, famiglie, e continuerà a farlo cercando, inoltre, di promuovere attività di collaborazione con gli operatori esterni e di avere obiettivi di lavoro comuni in tutte le fasi della vita del ragazzo.

### **Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative**

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'Istituto; perciò, viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusione e nel supporto specifico all'evoluzione del bambino. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa nel progetto evolutivo individualizzato. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Seppure, la partecipazione delle famiglie nei contesti in cui la Scuola ha richiesto un coinvolgimento è stata fin adesso positiva, si può incrementare nel prossimo anno scolastico la condivisione dei progetti formativi proposti. Inoltre, si richiede alle famiglie un maggiore coinvolgimento nella gestione ed organizzazione del lavoro e nell'uso di strumenti compensativi e

dispensativi da utilizzare nello studio a casa.

Le famiglie saranno, inoltre, coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento
- il coinvolgimento nella redazione dei PEI e dei PDP.

### **Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi**

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, che sia realmente inclusivo, che abbia come primo fine il conseguimento del successo formativo di tutti gli alunni, nasce prima di tutto dall'adozione di buone prassi. Pertanto, si sensibilizzeranno i docenti ad avere un'adeguata organizzazione della propria attività didattica in classe, a collaborare tra di loro, al fine di strutturare percorsi e attività, che tengano conto dei diversi stili cognitivi e attitudini dei singoli allievi, nessuno escluso. Per ogni studente è fondamentale individuare i punti di forza, che gli permettano di svolgere le attività proposte con successo, rafforzando la gratificazione, la motivazione e conseguentemente l'autostima personale. Nessuna attività proposta dovrà portare ad escludere dalla partecipazione alcuno studente. Importante a questo fine sarà l'attività di analisi, ricerca e programmazione che i dipartimenti disciplinari sapranno compiere, elaborando prima di tutto un curriculum che sappia tener adeguatamente conto delle specificità della comunità scolastica cui si rivolge. A questo fine sarà utile la partecipazione anche dei docenti di sostegno agli incontri dei dipartimenti disciplinari in quanto il loro punto di vista di docenti abituati a confrontarsi in maggior misura con le situazioni di particolare difficoltà, potrà rivelarsi prezioso in vari frangenti come, per esempio, per una scelta più mirata di libri di testo e altri materiali di studio. Vista la difficoltà a reperire sul mercato testi realmente validi, sufficientemente snelli e schematici, per quanto l'editoria stia migliorando, sarà importante che i docenti, di sostegno e curricolari, s'impegnino a predisporre materiali di studio semplificati e schematici, meglio se in formato digitale, decisamente più funzionali sotto molteplici aspetti rispetto a quelli cartacei. Il dipartimento di sostegno potrebbe inoltre impegnarsi a raccogliere questi materiali e farne un archivio di modo che il lavoro compiuto non vada perso ma possa avere una ricaduta che sia la più ampia possibile e questi sussidi possano eventualmente essere ulteriormente migliorati e adattati secondo le circostanze e utilizzo che se ne vorrà fare. Funzionali alla condivisione di questi documenti potrà essere la piattaforma Microsoft Teams in uso nel nostro Istituto. Si presterà

attenzione al linguaggio e ai termini adottati dagli insegnanti durante le spiegazioni. Esso dovrà tener conto del reale patrimonio conoscitivo e lessicale di tutti gli studenti ricorrendo, quando necessario, anche a diversi codici comunicativi, verbali ma anche iconici e grafici; l'introduzione di strumenti multimediali come i monitor interattivi touch screen, i libri digitali, ecc. consentono di perseguire tale obiettivo con una certa facilità. Inoltre, si potrà prevedere l'organizzazione di specifici corsi al fine di sviluppare e rinforzare le competenze dei docenti nella didattica digitale. Inoltre, i docenti saranno invitati, a tener conto, anche per quanto riguarda la gestione della disciplina, del vissuto e della personalità di ciascuno alunno in modo da mantenere un clima sereno e partecipativo. Contribuirà all'organizzazione di un curriculum inclusivo dotarsi, in ogni sede, di un orario delle lezioni che sia prima di tutto funzionale alle esigenze didattiche degli studenti. Massima attenzione dovrà essere posta a tutti gli aspetti organizzativi che consentono il perseguimento di questi importanti obiettivi.

#### **Valorizzazione delle risorse esistenti**

La Scuola si propone di valorizzare le competenze e le risorse individuali di tutti i componenti della comunità scolastica, incoraggiando l'iniziativa personale, se utile all'arricchimento dell'offerta formativa e al raggiungimento degli obiettivi di efficienza e di funzionalità. Pertanto, ogni intervento sarà attuato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Per rendere il più possibile efficaci ed efficienti le azioni, economizzando il dispendio di risorse strutturali e umane, si cercherà di lavorare anche in rete tra operatori della stessa sede ma anche appartenenti a sedi diverse, concertando, quando ciò può essere valido, azioni comuni, favorendo quindi anche una maggior conoscenza e integrazione tra alunni e docenti delle diverse sedi.

#### **Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La Scuola favorirà azioni volte all'acquisizione di risorse aggiuntive esterne che potrebbero essere utili per la realizzazione di progetti per l'inclusione. Sul nostro territorio esistono opportunità di interventi e progetti a cui le Scuole possono attingere. L'azione integrata Scuola-territorio consentirà l'individuazione e l'utilizzo delle risorse progettuali esistenti a livello locale. A partire dall'analisi dei bisogni e delle risorse, sarà possibile costruire con varie figure professionali una rete di collaborazione e comunicazione a supporto dell'inclusione, al fine di promuovere il benessere di tutti gli alunni. Il nostro Istituto cercherà collaborazione con esperti esterni (psicopedagogisti, neuropsichiatri infantili, assistenti sociali, logopedisti, educatori, psicologi, psicomotricisti, mediatori culturali, facilitatori linguistici) che in varie forme interagiranno con

essa e con i suoi protagonisti.

### **Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo**

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa:

- risponde all'esigenza di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo;
- attraverso l'osservazione dell'alunno in ingresso, delle sue potenzialità di sviluppo, oltre che delle sue aree di fragilità, adotta le opportune strategie, prevenendo le difficoltà che possono insorgere nel cambiamento e nel passaggio, anche tra diversi ordini di scuola;
- mira a valorizzare le competenze già acquisite dall'alunno, riconoscendo allo stesso tempo la specificità e la pari dignità educativa di ciascuna scuola;
- si esplica nel predisporre la continuità delle strategie specificamente predisposte nel tempo, per favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola;

In un contesto sociale sempre più complesso, la scuola ha il dovere di favorire l'orientamento di ciascuno, di promuovere l'iniziativa del soggetto per il suo sviluppo fisico, psichico e intellettuale, di porlo nelle condizioni di definire e conquistare la personale identità di fronte agli altri e di rivendicare un proprio ruolo nella realtà sociale, culturale e professionale. Vanno perciò individuati dei percorsi che facciano emergere e valorizzare le specifiche potenzialità e attitudini di ciascun alunno. Notevole importanza, inoltre, verrà data all'accoglienza, verranno realizzati progetti di continuità in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, tutti gli alunni potranno vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. Valutate le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti ed analizzate le problematiche dei bambini in accesso, in modo da creare classi equilibrate ed omogenee. Nel caso di nuovi arrivi in corso d'anno, si provvederà al loro inserimento nella classe più adatta, analizzando con attenzione le situazioni già presenti.

**Approvato dal Collegio Docenti il 13 maggio 2024**